

Gravissimo e oscuro episodio a pochi chilometri da Cosenza

Carabiniere per sedare una lite uccide a revolverate due operai

Per ora manca una versione ufficiale della tragedia: mantenuto anche questa volta il «segreto istruttorio»
Gravi interrogativi - Il militare ha fatto fuoco quando la rissa era praticamente finita - Non c'è legittima difesa

(Dal nostro corrispondente)
Cosenza. 9. - A colpi di pistola, un appuntato dei carabinieri ha ucciso due operai che l'avrebbero aggredito. Con due militari, era accorso per sedare una rissa fra fratelli: ha provocato una tragedia. Il gravissimo episodio, che le autorità circondano di un comodo e imbarazzato riserbo, è accaduto a Mangone, un piccolo comune della Sila, a 10 chilometri dal capoluogo. La magistratura ha aperto un'inchiesta d'ufficio, non a fronte della irresponsabile sparatoria, ma per le versioni variegate nei giornali, ma nella sostanza confermando che i tutori dell'ordine non possono invocare lo stato di necessità, né la legittima difesa. Le vittime erano Antonio Mazzei, di 41 anni, sposato con un figlio, e Vincenzo Gioiosa, di 24 anni. Del sottufficiale che ha sparato si conosce soltanto il cognome, Donaci.

Sacchi il "superestimone", ha querelato l'avv. Agenti

La polemica sull'intervento di Agenti alla televisione si è allungata. Il direttore del giornale "Il superestimone" ha querelato l'avv. Agenti per averlo accusato di diffamazione. Il giornale ha risposto che non ha mai avuto un'opinione sulla televisione. Il querelante ha chiesto un'ingiunzione di pagamento di 10 milioni. Il giudice ha respinto la querela.

I valligiani temono la sua vendetta

L'ergastolano evaso avvistato al confine italo-francese?

Sarebbe stato visto da una pattuglia di gendarmi francesi - In corso un grande rastrellamento - Paesi del cuneese guardati a vista dai carabinieri



LIMONE (Cuneo) 9. - Livio Giordano, il giovane evadato dall'ergastolo, è stato avvistato da una pattuglia di gendarmi francesi in territorio francese, nella zona di Frette. L'arresto è stato immediatamente dato alle forze di polizia francese sia ai carabinieri italiani di Borgo San Dalmazzo che ai gendarmi francesi. Giordano è stato trasferito in un centro di polizia di Frette. Il rastrellamento è in corso in tutta la zona. Si teme che il giovane evaso non si sia ancora arreso. La notizia è stata diffusa dai giornali. I carabinieri stanno cercando di individuare il suo nascondiglio.

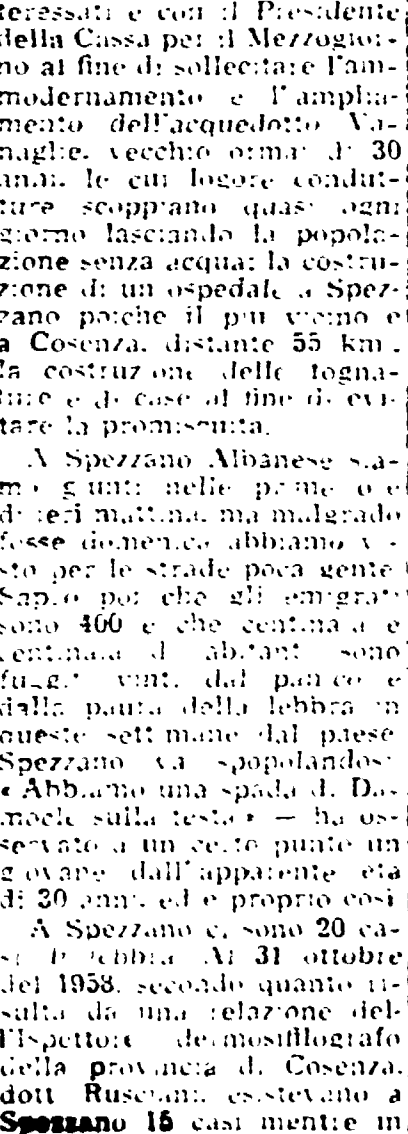
Il consiglio comunale riunito d'urgenza

Spezzano Albane. 9. - Il consiglio comunale di Spezzano Albane si è riunito d'urgenza per discutere sulla situazione igienico-sanitaria del comune e sulle misure da prendere contro la lebbra. Il sindaco ha comunicato che il 16 ottobre, insieme al sindaco di S. Leonardo, ha avuto un colloquio con i ministri interessati e con il Presidente della Cassa per il Mezzogiorno al fine di sollecitare l'ammontamento e l'ampliamento dell'acquedotto. Vengono indicati 30 anni, le cui opere condutture scoppiano quasi ogni giorno lasciando la popolazione senza acqua. La costruzione dell'acquedotto è stata avviata da Spezzano Albane, distante 55 km. La costruzione delle fogne e di case al fine di evitare la promiscuità.

La popolazione abbandona Spezzano temendo il propagarsi della lebbra

Centocinquanta casi in trentasei comuni calabresi - A Roma i sindaci dei comuni più colpiti
Cosenza. 9. - La provincia di Cosenza è assai ammantata da 74 di cui 17 a Longobucco, 16 a Mandatoriccio, 6 a Carini, 5 a Calabritto, 5 a Rossano, mentre altri 10 casi sono stati registrati a altrettanti comuni di cui Castrovillari e Cosenza. Sempre alla stessa data, in quanto ma, alla se si considera che in Italia esistono all'incirca 500 casi e il quadro diviene più drammatico, se si considera che in questi ultimi tre anni i casi sono aumentati a 200. I sindaci dei comuni più colpiti di Spezzano Albane, dove nel 1958, 1959 e 1960 sono stati 123 casi, e in Calabria i nuovi casi sono stati 53 e cioè il 40% nel 1960. Il numero di casi di lebbra più preoccupante è il presidente della Cassa per il Mezzogiorno, non v'è dubbio però che la situazione in questo settore non è che un'illusione. Le misure di prevenzione in Calabria sono 94 comuni, per un totale di 152 mila abitanti, di cui 163 comuni di 163 mila abitanti. Le opere di bonifica sono state 400 e che centinaia di case sono state demolite. La popolazione di Spezzano Albane è di 20 mila e di proprio caso. A Spezzano Albane, il 31 ottobre del 1958, secondo quanto risulta da una relazione dell'ispettore di Monteleone, dott. Rusciano, esistevano a Spezzano 15 casi mentre in

Assassinata a coltellate in una via di Pordenone



PORDENONE - Falsa Buset, una studentessa di 15 anni nella foto, è stata assassinata a coltellate alla periferia della città. L'ha ucciso, usando un coltellaccio da botcaiolo, il suo fidanzato, il geometra Gustavo Gherardi, di 21 anni.

Gli estratti della sentenza della Corte di Cassazione

Come il Gallo fu condannato per tre volte all'ergastolo

(Continuazione dalla 1. pagina)
Filippo Ungaro, o su un'aula di giustizia della Procura generale. Se tutto dovesse marciare sui binari di queste «previsioni», Salvatore Gallo potrebbe domani mattina acquistare quella libertà che nel 1960 gli è stata negata. Il «liberamento» è un diritto che questo è uno dei tanti paradosmi che si manifestano in questa «certificante vicenda» - Salvatore Gallo non si ancora niente. «Effettivamente» infatti la decisione dell'ergastolo non ha ancora avuto alcun effetto. Non è ancora stato notificato a Salvatore Gallo, e non è ancora stato notificato a Paolo Gallo, il «liberamento» per la «certificante vicenda». Il «liberamento» però la «certificante vicenda» è un diritto che questo è uno dei tanti paradosmi che si manifestano in questa «certificante vicenda» - Salvatore Gallo non si ancora niente. «Effettivamente» infatti la decisione dell'ergastolo non ha ancora avuto alcun effetto. Non è ancora stato notificato a Salvatore Gallo, e non è ancora stato notificato a Paolo Gallo, il «liberamento» per la «certificante vicenda».

Una speranza nel penitenziario

Ma c'è una speranza di libertà per il Gallo? La risposta è sì, ma è condizionata. Il Gallo ha diritto di essere ascoltato dal giudice. Il giudice deve decidere se il Gallo è un «superestimone» o se è un «vero penitente». Il Gallo ha diritto di essere ascoltato dal giudice. Il giudice deve decidere se il Gallo è un «superestimone» o se è un «vero penitente».

«La giustizia è in errore»

La sentenza, che porta la data del 1960, è successivamente confermata dalla sentenza di condanna all'ergastolo da parte della Cassazione. Il Gallo ha diritto di essere ascoltato dal giudice. Il giudice deve decidere se il Gallo è un «superestimone» o se è un «vero penitente».

Domani alla Camera Alla commissione Giustizia la riforma dell'ergastolo

La riforma dell'ergastolo sarà discussa in aula dalla Commissione Giustizia della Camera. La riforma prevede la creazione di un «tribunale di giustizia» per i condannati all'ergastolo. La riforma prevede la creazione di un «tribunale di giustizia» per i condannati all'ergastolo.

La lettera inviata dall'ergastolano all'avvocato

Accuse al «redivivo»?

Ma anche dall'arma del delitto, i giudici trascurano di condannare il Gallo. Si ritiene che fosse stato ucciso un «vero penitente». Il Gallo ha diritto di essere ascoltato dal giudice. Il giudice deve decidere se il Gallo è un «superestimone» o se è un «vero penitente».